

# AcquiAmbiente, un premio equo

*Nessuna egemonia del pensiero di sinistra, vincono i migliori. Comunque la pensino*

Per dieci anni, in qualità di assistente alla direzione del periodico di settore *Quattrotrote* il più importante mensile automobilistico d'Italia, mi sono occupato a fondo d'inquinamento, ponendo particolare attenzione ai problemi ambientali, dalla rumorosità delle vetture alle zone da preservare per le attività ciclistiche e pedonali. Ho poi diretto la rivista *I Quaderni di Life 21*, organo dell'Associazione ambientalista Life 21, realizzando inchieste e servizi sulle criticità ambientali, sull'architettura a misura d'uomo e sulle problematiche di maggiore attualità, dagli ecorivestimenti all'Osservatorio Nazionale Rifiuti, dalle "case di cartone" dell'architetto giapponese Shigeru Ban ai termovalorizzatori dei rifiuti, dalle polemiche contro il catastrofismo ecologista all'Osservatorio rifiuti, per finire con le interviste a Ermete Realacci e

ad altri noti esponenti dell'ecologismo italiano.

Ciò mi è valso la nomina a componente della giuria del Premio AcquiAmbiente e posso quindi testimoniare, con cognizione di causa, con quanta cura e con quanto scrupolo l'assessore alla Cultura del Comune piemontese, Carlo Sburlati, ha sovrinteso alla settima edizione del Premio, conclusasi in questi giorni con la proclamazione dei vincitori.

L'AcquiAmbiente, che si affianca al più noto e celebrato AcquiStoria, è una risposta indiretta alle polemiche che hanno contrapposto noti esponenti della cultura di sinistra al ministro dei Beni Culturali e Ambientali Sandro Bondi, il quale, a chiusura della recente Fiera del Libro di Torino, ha voluto sottolineare come le risorse pubbliche nel settore culturale vengano da troppo tempo incanalate solo in una ben precisa direzione politica.

L'assessore Sburlati (egli stesso già scrittore di storia e saggista) viene dalle file di Alleanza Nazionale e oggi fa parte del Popolo della Libertà. Per queste meritevoli iniziative dispone di mezzi molto limitati. Cionondimeno è riuscito a garantire un alto livello culturale e una assoluta liberalità alle manifestazioni cui sovrintende.

Lo dimostrano appunto i risultati dell'AcquiAmbiente di quest'anno, i cui vincitori sono *ex aequo* Mario Tozzi Gaia, un solo pianeta. *Quale futuro ci attende?* (Istituto Geografico De Agostini) e Augusto Grandi con *Lassù i primi. La montagna che vince* (Daniela Piazza editore), affiancati da Folco Quilici, che si è aggiudicato un riconoscimento speciale per la sua straordinaria carriera di divulgatore scientifico di primo piano.

L'edizione 2008/2009 del Premio ha del resto segnato il momento di una significativa svolta per la

competizione, grazie all'incremento davvero significativo del numero dei partecipanti: nei mesi precedenti, infatti, alla segreteria erano giunti 24 volumi e ben 30 tesi di laurea da sottoporre a scrupoloso vaglio.

«Il numero doppio di partecipanti rispetto alle passate edizioni non fa che accentuare l'attualità delle problematiche affrontate dal Premio stesso, premiando il lavoro di un'Amministrazione che in questi anni ha compiuto notevoli sforzi per valorizzare e riqualificare il territorio acquese e porre l'accento sulle tematiche ambientali»: così dichiarano il sindaco di Acqui Terme Danilo Rapetti e l'assessore alla Cultura Carlo Sburlati. «L'AcquiAmbiente arricchisce il patrimonio culturale della nostra città e l'augurio è che l'intera Acqui tributai ai vincitori un affettuoso omaggio, in occasione della premiazione ufficiale che si terrà in città a fine giugno». ●

**Luciano Garibaldi**

**QUALITÀ, COMPETENZA E FINALMENTE ARIA PULITA NELLA CULTURA. COME CHIEDE ANCHE IL MINISTRO BONDI**

